

I ricordi della compagna e della figlia dello scrittore Pound: «Un incompreso»

MERANO Il manifesto sul muro bianco, a fianco del letto, annuncia il concerto di Olga Rudge, violinista, per venerdì 11 dicembre, a 9 heures du soir. Erano gli anni '30, a Parigi. Dalla finestra si vedono una sequoia, la valle tirolese, le montagne imbiancate da neve fresca. Olga Rudge, la compagna di Pound per cinquant'anni, è una signora che da un mese ha compiuto cent'anni, e vive di ricordi. «C'è troppo silenzio qui», dice. Rimpiange le voci ed il chiasso della sua casa veneziana, quella della sua giovinezza. Tre stanze una sopra l'altra, gli amici che entravano ad ogni ora. «Quando tornerò a Venezia, mi venga a trovare. Non so bene perché mi trovo qui». Mangia fette di torta, beve tè, sorride contenta e chi sale la scala a chiodo, la che porta all'ultima stanza del castello per scambiare due parole con lei. Un mese fa, per i suoi cent'anni, ha ascoltato un «recital per violino solo», di Miriam Dal Don. C'era anche una musica di Ezra Pound, dall'opera Cavalcanti.

Una vita diversa
«Siamo assieme... dice la figlia Mary de Rachewitz - ormai da cinque anni. Non poteva restare sola a Venezia. Certo, la nostra vita è cambiata. Ricordo che quando ero ragazza, ed andavo a trovare mio padre e mia madre a Venezia o Rapallo, le parole che più spesso venivano pronunciate erano "quick, quick", che vuol dire "presto, presto". C'era sempre fretta, allora. Ora c'è il tempo di osservare. Mio padre diceva: "solo la sequoia è abbastanza lenta", e aggiungeva che "la lentezza è bella". C'è una sequoia, nel nostro giardino, e questo è un simbolo ed assieme un oggetto reale. Noi siamo qui per continuare l'opera di Ezra Pound. Lottiamo dal mondo, ma questa è una fortuna. Non ci sono più le grandi capitali della cultura, come lo furono Roma, New York, Parigi. Oggi è la periferia che illumina il centro».

È un poco stupida, la signora Mary de Rachewitz (il cognome arriva dal matrimonio con un principe) dell'interesse di un giornale di sinistra. «Hanno sempre detto che mio padre era di destra, che era un fascista che amava Mussolini. Ma non basta appiccicare etichette. Bisogna capire, ed Ezra Pound ancora non è stato capito. È stato travestito. Lui conosceva davvero la storia del prefascismo e del fascismo di sinistra, non certo come quelli che sapevano solo gridare "ela eia alala". Mio padre è stato travestito da coloro che non si sono presi il tempo di studiare le sue opere, e si sono fermati solo ad alcune sue affermazioni».

Accusato di alto tradimento, per avere sostenuto il fascismo anche con trasmissioni radiofoniche dedicate ai soldati Usa, Ezra Pound fu arrestato dagli americani il 5 maggio del 1945 e incarcerato a Coltano, vicino a Pisa. Fu messo nella gabbia dei condannati a morte. Portato negli Usa, fu dichiarato «insano di mente» perché potesse evitare la pena capitale, e chiuso per tredici anni nel manicomio criminale di Saint Elizabeth, alla periferia di Washington. Il 18 aprile del 1958 le accuse vennero ritirate dal governo americano e Pound tornò subito in Italia, nel castello della figlia Mary. Morì a Venezia nel 1972. «Quando tornò da me, dopo il



Olga Rudge e la figlia Mary de Rachewitz. Nella foto piccola: Ezra Pound

la pianoforte. Vacanze a Gais, Venezia, Rapallo. Ricordi che resteranno sempre nella memoria. «Una sera andammo a vedere un film di Ginger Rogers e Fred Astaire e riaccasammo tardi. Per strada il babbo ballava il tip tap e m'invitava a saltare con lui, per diventare agili». La madre vera, Olga Rudge, da Mary viene chiamata «Mamma». «Era stata ricevuta da Mussolini già nel 1923. Fu lei a presentarmi mio padre. Ha fatto anche concerti per D'Annunzio al Vittoriale. Teneva come ricordo una fotografia di Mussolini in abiti civili, mentre giocava con tre leoncini, ed un piccolo uccello d'argento, tempestato di pietruzze che D'Annunzio le aveva messo in mano, avvolto in una sciarpa di seta».

Gli anni fra il 1942 ed il 1945, per Mary sono i più duri ma anche i più felici. «Stavo spesso con mio padre, c'era una grande inesa. Posso dire che quelli sono stati gli unici anni in cui ho vissuto con lui». Ezra Pound le fa tradurre i suoi «Cantos» in italiano, la presenta agli amici importanti. Inizia i suoi discorsi alla radio. Partiva da Rapallo per registrare i discorsi all'Eiar a Roma. Era contento perché aveva il tesserino da giornalista pubblicitario, con dodici tagliandi per lo sconto sui treni. Arriva l'accusa di alto tradimento, emessa dal Gran Jury del tribunale giurisdizionale degli Stati Uniti. «Il tradimento - disse mio padre - non ha luogo a Rapallo, bensì alla Casa Bianca». Mary torna sulle montagne, a Gais, ed Ezra Pound la raggiunge per l'ultima volta. «Alle tre di notte - scrive Mary - mi disse che a Rapallo aveva anche una moglie, con un figlio in Inghilterra. Non era un segreto. Me lo diceva solo allora perché prima non ero abbastanza grande per capire».

L'arresto e l'internamento
L'arresto del padre, l'internamento a Coltano presso Pisa, la gabbia dei condannati a morte. In quel campo c'erano anche Walter Annichiarico (Walter Chiani, allora ventunenne, bersagliere a Salò) e Benito Lorenzi, detto Veleno, che diventò bersagliere dell'Interno della Nazionale. Le visite al campo, una volta al mese. L'internamento nel manicomio criminale negli Stati Uniti. Il ritorno di un uomo che non parla più.

Nel castello di Brunnenburg Mary de Rachewitz ogni anno riceve studenti americani, mandati dall'università di Yale. «Parlo loro di Pound e di Dante». C'è anche un'associazione culturale, fondata da Fabio Boccagni, che si chiama «Tempo reale» (nome nato prima dell'omonima trasmissione Tv) che ospita artisti, letterati e musicisti e li mette a contatto diretto con il pubblico. In questo mese, una mostra di fotografie di scultori tedeschi, di Piero Casadei, poi lavori su carta e assemblaggio di Burt Budewell.

«Essere figlia di Ezra Pound - dice Mary de Rachewitz - è una responsabilità. Per me mio padre è un idolo, lo è sempre stato. I bambini capiscono quando hanno di fronte un nome». La signora Olga Rudge, la violinista che un tempo suonò per D'Annunzio e Mussolini, cerca di accendere la vecchia radio. Poi ci ripensa. Meglio guardare la sequoia, la valle, la luce che cambia ogni minuto.

Due donne intorno a Ezra

Due donne, ed il ricordo di un uomo famoso nel mondo: Ezra Pound. Vivono in un castello, Brunnenburg. Olga Rudge, la compagna del poeta, ha cent'anni. La figlia Mary ne ha settanta. Quando era piccola, Mary era stata mandata a balla fino a 12 anni, e chiamava sua madre «da Signora». Sono assieme da pochi anni, in un castello dove c'è «troppo silenzio». «Ezra Pound, anche oggi, è incompreso». Leggete i suoi libri, prima di giudicare».

Ezra Pound è un patrimonio di tutti. Non è dei fascisti, degli americani, di chiochessia. È come Dante. Non è stata semplice, la vita di Mary de Rachewitz. Sua madre venne a parlarne qui sulle montagne, e precisamente a Bressanone, per nascondere una gravidanza illegittima. Pound era sposato con un'altra donna, Dorothy, e non ha mai divorziato. «Mia madre venne a nascondersi, quelli non erano tempi da "single". Appena nata, fui portata in una famiglia di contadini, a Gais. Era una vita primitiva, quella che ho fatto nei primi dodici anni di vita».

L'infanzia contadina
«I miei "genitori" avevano due mucche, un cavallo, dodici pecore ed un maiale, ed anche le bestie facevano parte della famiglia. Nei miei ricordi di bambina ricordo mio padre - mi veniva a trovare a Gais, o andavo io a Venezia - come un uomo alto, bello, molto bello. Non era uno come noi, monta-

nari di Gais, e tantomeno lo era mia madre. Mi ricordo che era affettuoso, mi abbracciava».

Nel 1973 Mary de Rachewitz ha scritto un libro. «Discrezioni, storia di un'educazione». «Vuole essere un dialogo - scrive - con i miei nativi e con il mio paese». Narra di se stessa, di quando neonata «tutta pelle ed ossa, perché le donne di città non pensano alle creature che hanno dentro, vogliono restare sottili come serpi» venne affidata alla donna che sarà per sempre «Mamma». I «Signori» che si impegnano a pagare duecento lire al mese sono Ezra Pound e la violinista Olga Rudge. I contadini si scansano dalle strette strade quando la grande autri nera porta «il Signore e la Signora» in visita alla bambina. Arrivano le lettere che profumano di ceratacca, con dentro i soldi del mensile. «Mi menevano a disagio, perché ogni volta che mi comportavo come gli altri monelli del paese, cioè sempre, dovevo sentirmi dire: "Vergognati. La tua gente non

paga mica per farti venir su come un bandito».

Da una parte le pecore, le mucche, le liti con i ragazzi, le processioni, la sera attorno alla stufa, una famiglia vera. Dall'altra - nei rari viaggi a Venezia - i dolci comprati dal padre Ezra, i concerti, le «buone maniere», una madre che deve sempre preparare un concerto e che non ha tanto tempo per la figlia arrivata dalla montagna. Il padre recita i Cantos, la madre è «sdrucita sul grande divano di velluto grigio perla, vestita di nero, una sciarpa multicolore intorno alla vita stretta, in posa da Duchessa d'Alba».

A dodici anni Mary lascia le montagne, e viene inviata a Firenze, al Regio Istituto delle Nobili Signore Montalve alla Quiete. Ceramiche di Della Robbia, gioielli, giardini pensili, e le Signore Madri con costumi secenteschi e un anello d'oro a forma di croce. «Durante i primi tre mesi passai la ricreazione a piangere, rannicchiata dietro

DAL NOSTRO INVIATO
JENNIFER WILLETT

manicomio - racconta la figlia - mio padre non parlava più. Il motivo è semplice: aveva capito che non serviva a nulla. Tutti parlavano di lui e commentavano, senza attenzione a quanto aveva scritto. Aveva anche un senso di colpa, perché - mi diceva - "l'uomo che cerca il bene fa il male". Lui non aveva saputo nulla delle cose terribili fatte dai fascisti. Si era messo dalla parte di Mussolini perché giudicava falsi Roosevelt e Churchill. È stato giudicato antisemita, ma non

odiava gli ebrei. Lui denunciava l'usura che alcuni ebrei praticavano. Voleva difendere la Costituzione americana, che veniva tradita dai banchieri, dai mercanti di cantoni, dalle multinazionali, dal miraggio del profitto economico. Ma non posso essere io a spiegare le idee di mio padre. Occorre leggere le sue opere. Ezra Pound voleva continuare là dove Dante aveva interrotto la sua opera. Bisogna prendere in mano i suoi Cantos, e meditare. Io posso soltanto dire che

THE FLINTSTONES By Hanna-Barbera

THE FLINTSTONES By Hanna-Barbera

THE FLINTSTONES By Hanna-Barbera

THE FLINTSTONES By Hanna-Barbera

Pignorata la sedia della fertilità

Agenti della polizia giudiziaria israeliana hanno pignorato ieri in un emporio di Ashdod (a sud di Tel Aviv) una seggioia che, grazie a una speciale benedizione cabalistica, aveva la asserita capacità di fare entrare in stato di gravidanza le donne che vi si siedeavano. Il proprietario dell'emporio, Victor Vaakni, ha maturato nei confronti del municipio di Ashdod un debito di 400 mila shekel (oltre 220 milioni di lire). L'emporio, situato in un grande centro commerciale, è stato dunque chiuso e gli agenti della polizia giudiziaria vi hanno pignorato il suo oggetto più prezioso: una sedia d'ufficio con le rotelle, in apparenza normale, ma su cui un anno fa si è deposta la benedizione del rabbino Yitzhak Caduri, 97 anni, il più noto cabalista israeliano.

CGIL CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO

CONSULTA GIURIDICA DEL LAVORO

«I NUOVI CONTRATTI CON LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI: UN BILANCIO DEL DECRETO LEGISLATIVO 29/93»

8 GIUGNO 1995
CNEL - SALA BIBLIOTECA
VIA DAVIDE LUBIN, 2 - ROMA

9.30 - Relazione prof. Massimo D'Antona
10.30 - Dibattito
15.30 - Tavola rotonda
Franco Frattini, ministro per la Funzione Pubblica
Sabino Cassese, prof. ordinario Università di Roma
Carlo Dell'Ariaga, presidente dell'Anan
Alfiero Grandi, segretario confederale CGIL
Paolo Nerozzi, segretario generale Funzione Pubblica CGIL